ra fuſſe diſteſo in ſulla croce, e poi coſi tutto insieme alzato, e tirato in alto p via di canapi, e funi, e di puntegli; lequali funi, e canapi ſono auuolte a certe anticaglie rotte, e pezzi di pilaſtri, e imbaſamenti; e tirate da alcuni miniſtri. Dall'altro lato regge il peſo della detta croce, e del Santo, che ui è ſopra nudo; da una banda uno con vna ſcala, cõ laquale l'ha inforcata; e dall'altra un' altro con un puntello, ſoſtenendola inſino a che due altri, fatto lieua a pie del ceppo, e pedale d'eſſa croce, va bilicando il peſo, per metterla nella buca fatta in terra, doue haueua da ſtare ritta: che piu? Non è poſsibile, ne per inuenzione, ne per diſegno, ne per quale ſi uoglia altra induſtria, o artifizio far meglio. Sonoui, oltre cio, molte grotteſche, e altre coſe lauorate di chiaro ſcuro ſimili al marmo, e fatte ſtranamente con inuenzione, e diſegno belliſsimo. Fece anco a i frati Scopetini a s. Donato fuor di Fiorenza, detto Scopeto, al preſente rouinato, in vna tauola i Magi, che offeriſcono a Chriſto; finita con molta diligenza, e ui ritraſſe in figura d' uno Aſtrologo, che ha in mano vn quadrante Pier Franceſco Vecchio de' Medici, figliuolo di Lorenzo di Bicci, e ſimilmente Giouanni padre del S. Giouanni de' Medici, & un'altro Pier Franceſco di eſſo S. Giouanni fratello, & altri ſegnalati perſonaggi. Sono in queſt'opera Mori indiani, habiti ſtranamente acconci, & vna capanna bizarriſsima. Al Poggio a Caiano cominciò per Lorenzo de' Medici vn Sacrifizio a freſco in vna loggia che rimaſe imperfetto. E per le monache di s. Ieronimo ſopra la coſta a s. Giorgio in Firenze, cominciò la tauola dell'altar maggiore, che dopo la morte ſua fu da Alonſo Berughetta Spagnuolo tirata aſſai bene inanzi, ma poi finita del tutto, eſſendo egli andato in Iſpagna, da altri pittori. Fece nel palazzo della Signoria la tauola della ſala, doue ſtauano gl' Otto di pratica; & il diſegno d'un'altra tauola grande con l'ornamento, per la ſala del conſiglio, ilqual diſegno, morendoſi non cominciò altramẽte a mettere in opera, ſe bene fu intagliato l'ornamento, ilquale è hoggi appreſſo maeſtro Baccio Baldini Fiorentino fiſico eccellentiſsimo, & amatore di tutte le virtù. Fece per la chieſa della Badia di Firenze vn s. Girolamo belliſsimo. Cominciò a i frati della Nunziata per l'altar maggiore, vn depoſto di croce; e finì le figure dal mezzo in ſu ſolamente, perche ſopragiunto da febre crudeliſsima, e da quella ſtrettezza di gola, che volgarmente ſi chiama ſprimãzia in pochi giorni ſi morì di 45 anni. Onde eſſendo ſempre ſtato corteſe, affabile, e gentile, fu pianto da tutti coloro, che l'haueuano conoſciuto, e particolarmente dalla giouentù di queſta ſua nobile città, che nelle feſte publiche maſcherate, e altri ſpettacoli ſi ſerui ſempre cõ molta ſodisfazione del l'ingegno, & inuenzione di Filippo, che in coſi fatte coſe non ha hauuto pari. Anzi fu tale in tutte le ſue azzioni, che ricoperſe la macchia (qualunche ella ſi ſia) laſciatagli dal padre la ricopri dico, non pure con l'eccellenza della ſua arte, nellaquale non fu ne' ſuoi tempi inferiore a neſſuno, ma con uiuere modeſto, e ciuile, e ſopra tutto con l'eſſer corteſe, & amoreuole: laqual uirtù quanto habbia forza, e potere, incõciliarſi gl'animi uniuerſalmente di tutte le perſone, coloro il ſanno ſolamente, che l'anno prouato, e prouano. Hebbe Filippo da i figliuoli ſuoi ſepoltura in s. Michele Biſdomini a di 13. d'Aprile M. D V. E mentre ſi portaua a ſepellire ſi ſerrarono tutte le botteghe nella via de' Serui, come nell'eſſequie de' Principi huomini ſi ſuol fare alcuna uol-

ta.